

**Il Tar dà ragione ad Arezzo
L'ora di religione
non si può introdurre
nelle materne comunali**

ROBANA LAMPUGNARI

ROMA Un nuovo colpo alle disposizioni ministeriali sull'ora di religione è stato inferto ieri dal Tar Lazio che ha giudicato un ricorso presentato dal Comune di Arezzo. L'insegnamento della materia confessionale non può essere introdotto nelle materne comunali, ha stabilito il tribunale amministrativo. Queste non rientrano nella categoria delle scuole pubbliche. Pubblico sul piano amministrativo, spiega il dizionario Devoto Oli, è pertinente allo Stato e non all'ente locale. Di conseguenza le direttive ministeriali, attuative del Concordato in materia di insegnamento della religione, riferendosi alle scuole pubbliche non riguardano quelle comunali.

La sentenza, come dicevamo, è scaturita da un ricorso del Comune di Arezzo, difeso dallo studio degli avvocati Paolini, contro le circolari del ministro Galloni. «Par non conoscendo ancora le motivazioni», ha detto il sindaco della città toscana Ducci - «è evidente che il Tar ha tenuto conto dei principi di diritto invocati dal Comune, ritenendo che quando la legge parla di scuole pubbliche vuole intendere scuole statali con esclusione di tutte le altre».

La sentenza avrà sicura mente grandi ripercussioni in tutto il paese. Perché le materne comunali sono in numero assai superiore a quelle statali, ma anche per l'assurdità dell'introduzione dell'ora di religione in questo ordine di scuola, do-

**La Fondazione Agnelli
presenta uno studio
sul trend demografico:
l'anomalia italiana**

**«Drammatici effetti
sul mercato del lavoro»
Ogni 100 occupati
ci saranno 79 pensionati**

Dieci milioni in meno?

Come sarà, o come potrebbe essere l'Italia del XXI secolo? Secondo uno studio della Fondazione Agnelli, molto dipenderà dall'evoluzione demografica. Basando le ipotesi sul trend attuale, nel 2037 la popolazione della Penisola sarà precipitata da 57 milioni di oggi a 45 milioni. E ogni cento occupati, si conterebbero 79 cittadini in pensione. «Una situazione paradossale».

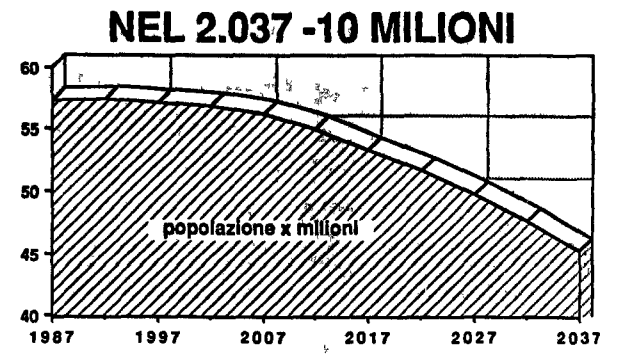
**DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIOVANNI BETTI**

TORINO Facciamo pochi figli, troppo pochi. Sembra «conveniente», ma sulla lunga distanza potrebbe rivelarsi molto negativo in Unione Sovietica la popolazione cresce rapidamente, continua a crescere negli Stati Uniti (nel 2037 saranno il 18 per cento in più), in Europa è stabile, mentre in Italia si va verso un decremento accelerato. Ed ecco che gli studiosi si chiedono quali effetti provocherà questa «anomalia» che condiziona solo con tedeschi belgi e danesi?

Fino al 2007 quando il calo demografico risulterà di circa un milione, non si prevedono

contraccolpi traumatici sul sistema Italia». Ma, superato quello spartiacque, ci si potrebbe velocemente avvicinare a una «crisi drammatica». Crisi evitabile solo - a quanto ha affermato Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli presentando i risultati della ricerca «Futurama Italia» - «con un grande sforzo riformatore».

Insomma, la società italiana ha davanti a sé una ventina d'anni che dovrebbe mettere saggiamente a profitto se vuol garantirsi un futuro senza troppe incognite. L'alternativa è inquietante, «Se dovessero



perdurare le attuali tendenze, in pratica, a partire dal 2007, ogni 90 secondi morirà un italiano che non verrà rimpiazzato, ogni giorno scompariranno mille persone che non saranno sostituite. Con conseguenze che lo studio - con una certa dose di catastrofismo - ipotizza di gravità eccezionale, a cominciare dal crollo del mercato del lavoro e da una vera e propria paralisi del ricambio intellettuale.

Nel periodo prossimo venturo, il declino demografico non comporterà il declino della popolazione attiva. Anche per il probabile prolungamento dell'obbligo scolastico, le forze giovanili diminuiranno di circa 2.700.000 unità, ma maggiore scolarità e sviluppo dei processi di equiparazione faranno crescere la domanda di lavoro delle donne (più 3.200.000) e ci saranno più anziani (900 mila) che vorranno restare attivi. Ma tutto ciò avverrà in un quadro di profondo squilibrio tra il Nord (forza lavoro in forte diminuzione) e il Sud (dove cresce)

Per cui si renderà necessaria una «nuova mobilità territoriale», seppur tutelata e programmata a differenza di quella degli anni Cinquanta e Sessanta, insieme a rilevanti innovazioni organizzative nella sfera del lavoro in sostanza, orari flessibili, più part time, più telelavoro, e l'adozione di forme di «pensionamento variabile» che sempre secondo Pacini dovrebbero essere sostenute dalla sinistra abbandonando lo «schema» della pensione a una data fissa per tutti.

Ma come assicurare il reddito dell'«inelligenza», la preziosa risorsa del sapere, specie ai livelli più alti, mentre diminuisce il «materiale umano»? Come è oggi con oltre il 40 per cento degli iscritti che si perde per strada senza raggiungere la laurea, l'università non risponde al problema. Bisognerebbe migliorare la produttività, istituire i tre livelli di titolo (diploma laurea, specializzazione post laurea). Ma occorrerà anche, forse elevare fino a 18 anni la scuola del

obbligo.

In assenza di strategie demografiche di ampio respiro, gli effetti del calo si farebbero sentire anche nel campo della rappresentanza politica con un forte spostamento del numero degli eletti al Parlamento a favore del Mezzogiorno e con un peso preponderante del voto anziano (nel 2037 i «vecchi» sarebbero 13 milioni) su quello giovanile.

Che fare? La terapia suggerita dai ricercatori della Fondazione poggia su questi punti: misure per aumentare il reddito della famiglia che ha figli e delle donne con figli, iniziative per un maggiore ruolo maschile nella cura dei figli e per favorire modelli alternativi di partecipazione al lavoro. Basterà incentivare le nascite? Per giungere a una risposta esauriente bisognerebbe, a nostro modesto avviso, approfondire l'argomento (che la ricerca non si proponeva) della massiccia immigrazione straniera e dei suoi possibili effetti nel lungo periodo.

**L'Etna torna in attività
Dal vulcano lava e lapilli
Gli esperti rassicurano:
«Situazione sotto controllo»**

CATANIA I caratteristici bagliori rosso-arancio sono visibili, fiamme da decine di chilometri di distanza. Negli ultimi giorni l'Etna ha intensificato una attività esplosiva che va avanti, ormai, da otto ore ma che alla fine dell'anno passato sembrava essersi placata. Da mercoledì invece, le esplosioni sono riprese con decisione e grazie al bel tempo si sono rese pienamente visibili. Centinaia di turisti e di curiosi si sono avvicinati - ma con le necessarie precauzioni - al cratere di Nord Est a 3.300 di quota dal quale, scagliati a molte decine di metri di altezza, fuoriescono lapilli e frammenti di lava in continuazione. Per i vulcanologi del Centro nazionale delle ricerche intensificarsi delle esplosioni non prelude per forza a un imminente eruzione con ripresa di colate laviche.

Secondo il professore Renato Cristofolini, docente dell'Istituto di scienze della Terra

**In vigore la legge Tognoli per combattere il traffico nelle grandi città
Al via parcheggi e supermulte
mentre le cinture «slittano» al 27**

Presto più parcheggi nelle città soffocate dal traffico, ma anche multe più salate per chi non rispetta le regole del traffico. Da ieri è entrata in vigore la legge dei ministri Tognoli e Ferri, per la realizzazione di parcheggi Slitta, invece di un giorno l'obbligo di allacciare la cintura. Non potendo pubblicare il provvedimento sulla Gazzetta ufficiale del 25 aprile (festività), la legge entrerà in vigore il 27.

LILIANA ROSI

ROMA - È scattata ieri l'operazione parcheggi, la controffensiva messa in atto dai ministri Tognoli e Ferri per combattere il traffico nelle principali città. Entro cinque mesi da ieri (giorno in cui la legge è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale) i Comuni di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo e Cagliari dovranno presentare un programma urbano di parcheggi per il triennio '89-'91 specificando le aree e le loro dimensioni. I progetti potranno disporre di un massimo di 2.000 miliardi di lire di mutui ripartiti in due parti: 500 miliardi per il 1989 e il 1990 e 1.000 miliardi per il 1991.

Oltre all'«stradonale» parcheggio, la legge prevede anche la realizzazione degli «interurbani» e «terziari» in città e in località dove i costi dei parcheggi sono superiori a quelli dei parcheggi in città. La legge prevede inoltre che in un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione Nea ci siano tenuti sorgenti, il sindaco può prendere l'iniziativa di delimitare «aree pedonali urbane» e «zone a traffico limitato».

Per i parcheggi Slitta, invece, il regolamento del traffico del prossimo giugno) multe più salate per una serie di violazioni del codice della strada. Chi passa con il rosso, ad esempio, va incontro ad una sanzione che oscilla tra le settecentocinquanta e le trecentocinquanta lire. Non va meglio a chi non rispetta le indicazioni del vigile pagherà dalle ottanta alla duecentomila lire. Convieni quindi prestare orecchio al fischietto del vigile qualora si prosegua la marcia in sordina sborsando salernano dalle centomila lire fino a trecentomila lire. Infine la legge sui parcheggi prevede una commissione incaricata di sorvegliare sull'attuazione delle misure antitraffico e sarà composta da 9 membri scelti tra personale civile e mili-

tare. Si tratterà di un giorno, invece, l'obbligo di allacciare le cinture. Non più, quindi, il 26 aprile, ma il 27 scattará il provvedimento. La legge doveva apparire sulla Gazzetta ufficiale il 25 aprile ed entrare in vigore il giorno successivo, ma data la giornata festiva la pubblicazione sarà rimandata al giorno dopo. Gli automobilisti avranno quindi a disposizione 24 ore di tempo in più per equipaggiare le proprie vetture e per dotarsi dei seggiolini per i bambini fino a 4 anni. Per quelli dai 4 a 10 anni, invece l'obbligo scattará il 27 ottobre prossimo in questi sei mesi i bambini potranno viaggiare sui sedili posteriori senza la necessità di bloccaggi. Infine, non senza una certa inquietudine per la ruscita maggioranza segnalata da un sondaggio di Telecom (che lo scorso 4 aprile segnalava il 57% degli italiani

«Duello» su naja: vince chi la vuol cambiare

Nella trasmissione di Raitre sfida fra Cuperlo (Fgci) e il generale Cappuzzo (Dc). Prevale il giovane segretario: «La leva va ridotta a 6 mesi»

VITTORIO RAGONE

ROMA «La naja va bene così com'è» (Cappuzzo). «No, bisogna trasformarla radicalmente» (Cuperlo) ieri sera a «Duello» la trasmissione di Raitre condotta da Giorgio Rossi il senatore dc Umberto Cappuzzo, ex comandante dei carabinieri ed ex capo di Stato maggiore dell'Esercito, ha incrociato la sua sciamanna del fiorito di Gianni Cuperlo segretario della Fgci.

Cappuzzo comincia male nella scheda di presentazione dei duellanti la voce fuori campo informa che Gianni Cuperlo, 27 anni fa due domandi, nel 1982 per l'obiezione di coscienza al servizio militare il ministero della Difesa gli ruppe solo 5 anni dopo con un congedo per esuberanza di leva. Il generale si butta sulla notizia senza grande finezza: «Certo per parlare di argomenti come l'esercizio converrebbe invece, queste esperien-



Gianni Cuperlo



Umberto Cappuzzo

«La leva è un anno di solidarietà. Senza distinzione di ceti i giovani stanno uno accanto all'altro. È un sacrificio ma forma il carattere. Da lui i problemi che nessun'altra istituzione riesce a dare».

Per sostenere le proprie tesi i due avversari si servono di filmati. Quelli di Cappuzzo - «ahili» - ricordano i cinegialisti di una volta. Caserme da idillio reclute che marciano con il sorriso sulle labbra, piatti colmi sui tavoli di mensa. In una lucida. Qualcuno fra i soldati è contento di poter passare dodici mesi fuori dal paese. «L'unico problema è la sua

orgoglio per i «labandiera» in studio il generale chiama un giovane granatiere Filippo Federcicchia autista alla Cecchigna in divisa e quasi tutti attenti spiega che «disagi e problemi» in caserma forse esistono per i non operativi. Quelli imprevisti come me in un lavoro duro ne ragiono soddisfatto».

I filmati che propone Cuperlo sono assai crudi e raccontano storie di violenza. La recluta malmenata dall'ufficiale che lo soldato spinto a pratiche omosessuali sotto il ricatto delle licenze. Il ragazzo che si è macchiato la mano a mar-

cellate per poter tornare a casa. Quali filmati? Entra in studio un altro soldato stavolta in borghese Daniele Canali. Rappresenta i militari di leva in un organismo intermedio: il Coir toscano emiliano. Conter ma tutto il disagio il senso di inutilità. «Se si vive un'esperienza intelligente - dice - è solo perché il superiore è intelligente».

Il duello stando ai presonaggi già volge al peggio per Cappuzzo. Ma il colpo di grazia arriva dai testimoni «auto revoli». Parla Aldo D'Alessio, responsabile del Pci per le forze armate. Illustra grafici in

**Nutrizione
Un opuscolo
insegna
a mangiare**

ROMA Si chiama «Linee guida per una sana alimentazione italiana». È un opuscolo contenente una serie di consigli molto chiari e facili da realizzare nella vita di tutti i giorni, messo a punto dall'Istituto nazionale della nutrizione, nell'ambito di una campagna di educazione alimentare e di orientamento dei consumi che prenderà il via tra la fine di aprile e i primi di maggio. L'obiettivo è di raggiungere ben quattro milioni di famiglie, utilizzando come tramite 23.000 medici di famiglia di tutti i capoluoghi di regione italiani. La campagna è stata presentata ieri al ministero dell'Agricoltura, dal sottosegretario Giovanni Zaro, dal presidente e dal direttore generale dell'Istituto nazionale della nutrizione, Gian Tommaso Scarsa. Gian Tommaso Scarsa, Nicola Mugnozza e Aldo Mariani Costantini e, per la Federazione nazionale degli ordini dei medici, da Aldo Pagni

Gruppi parlamentari comunisti
Senato e Camera
Incontro-dibattito
**INVALIDI CIVILI:
diritti acquisiti,
diritti negati**
Mercoledì 12 aprile 1989, ore 9.30-13.30
Sala Cenacolo
Piazza in Campo Marzio 42 - ROMA

Agenzia dei Servizi Interparlamentari

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Unità Sanitaria Locale N. 36
LUGO (RAVENNA)

L'Usl n. 36, Lugo, via Garibaldi 51/53, indica, secondo le norme di cui alla legge 30 marzo 1981, n. 113 e della legge regionale 29 marzo 1980, n. 22, un appalto concorso per l'assegnazione del servizio trasporto infermi per il periodo 1 giugno 1989-31 maggio 1990, eventualmente prorogabile per anni due, importo annuo presunto L. 1.240.000.000 (iva compresa).

Il relativo bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale parte seconda n. 76 dell'1 aprile 1989, e inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali Cee in data 23 marzo 1989.

IL PRESIDENTE Silvano Verlicchi

TUTTI I LUNEDI'
CON L'UNITÀ

CUORE

settimanale gratuito
diretto da Michele Serra

Ricordando sempre

ELMO FAZZI
la moglie, i figli, i nipoti e i compagni sottoscrivono per l'Unità
Milano, 8 aprile 1989

Teresa Vavasori nel 3° anniversario della scomparsa del suo caro compagno

ANGELO CARUCCI
iscritto al Partito nel 1933 lo ricorda ai compagni di Sesto San Giovanni e di Marina Franca come esempio di fedeltà ai principi di antifascismo e democrazia. Sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.
Marina Franca, 8 aprile 1989

A vent'anni dalla scomparsa del compagno

FERRUCCIO INNOCENTI
la moglie e la figlia lo ricordano con tanto affetto
Firenze 8 aprile 1989

I compagni della sezione del Pci di Ronco Biellese nell'annunciare la scomparsa del compagno

ALFIO GUALÀ
si stringono attorno ai familiari tutti e sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità. I funerali in forma civile si svolgono oggi, sabato 8 aprile alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Ronco Biellese, 8 aprile 1989

L'Associazione Italia Vietnam annuncia con profondo dolore la morte di

NEVA AGAZZI
membro della sua segreteria, giornalista dalle grandi doti intellettuali e umane, impegnata fino all'ultimo giorno nell'opera di solidarietà internazionale e in particolare nelle iniziative a favore dei bambini vietnamiti colpiti dalle conseguenze della guerra chimica. Esprime alla sua famiglia le più sentite condoglianze.
Milano, 8 aprile 1989

La redazione de l'Unità annuncia con grande rimpianto la scomparsa della sua collaboratrice scientifica

NEVA AGAZZI
figura di donna coraggiosa e libera che lascia ai figli e a noi tutti un esempio di grande dignità e intelligenza.
Milano, 8 aprile 1989

La Fiom di Milano partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa della compagna

NEVA AGAZZI
Milano 8 aprile 1989

Ricordando sempre

FERRUCCIO INNOCENTI
la moglie Liliana, la figlia Ivana, il genero ed il piccolo Matteo ricordano le sue doti di onestà, bontà, rettitudine e la sua vita dedicata alla famiglia, al lavoro e al Partito. Sottoscrivono per il suo e il loro giornale

Borghetto S.S. (MO), 8 aprile 1989

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

CATULLO COLOMBO
la moglie e il figlio lo ricordano sempre con dolore e affetto e compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Sestri Ponente, 8 aprile 1989

I compagni della sezione Bruno Cispis sono vicini ai familiari per la morte della compagna

ADELE COLOMBO
in Sieve
ed esprimono sentite condoglianze al funerale, in forma civile si terrà oggi, alle ore 15 dall'abitazione di via Palmieri 14.
Milano, 8 aprile 1989

Grazia Bertiglia ringrazia la Federazione torinese del Pci. Le Sectioni e tutti i compagni che si sono stretti nell'ultimo fraterno abbraccio al l'indimenticabile

ROBERTO POZZEBON
Sottoscrive per l'Unità
Borghetto (TO) 8 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO
Nella Marcello rivolge un sincero e trattenuto ringraziamento alle persone che gli amici hanno espresso il loro cordoglio e la loro solidarietà per la scomparsa della sua cara mamma

MARIA BUSSO
ved. MARCELLINO
Roma, 8 aprile 1989